

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2478 del 21/07/2016
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta EDIL MOSCATELLI Srl - Casina
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2519 del 21/07/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventuno LUGLIO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 3416/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**EDIL MOSCATELLI Srl**" - Casina (RE).

### LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16 comma 3 della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni dell'Agenzia medesima a partire dal 01/01/2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**EDIL MOSCATELLI Srl**", avente sede legale e stabilimento in comune di **Casina - Via Prampolini n.9**, concernente l'attività di commercializzazione di materiali edili e produzione e vendita di calcestruzzo, acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot.n. 66391/421/2015 del 31/12/2015 e successive integrazioni, PGRE/4204/2016 del 22/04/2016 e PGRE/2016/5990 del 06/06/2016;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs.152/06;

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

Visto che, secondo quanto dichiarato dalla Ditta, non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Preso atto che la suddetta domanda si riferisce al rinnovo del titolo autorizzativo allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento dei due stabilimenti adiacenti Edil Moscatelli Srl - Edilmeg Snc ubicati in Via Prampolini n.9 a Casina (RE), in base a costituzione di consorzio tra imprese datato 25/07/2011 ai fini della gestione e scarico delle acque reflue di dilavamento;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per lo stabilimento della Ditta "**EDIL MOSCATELLI Srl**" ubicato nel comune di **Casina - Via Prampolini n.9**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06

2) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti nell'allegato di seguito riportato e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs.152/06;**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

9) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

## **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue di dilavamento, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

- La ditta Edil Moscatelli Srl in Via Prampolini, 9 - Casina svolge le attività di commercializzazione di materiali edili e produzione e vendita di calcestruzzo; allo stesso indirizzo risulta ubicata la ditta Edilmeg Snc, che esercita attività di recupero rifiuti, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006, come da atto della Provincia di Reggio Emilia prot.n.58608 del 15/11/2013. Le due ditte hanno rispettiva rete fognaria aziendale che confluisce in unica rete con unico punto di scarico ed ai fini della gestione e scarico delle acque reflue di dilavamento hanno costituito un consorzio di imprese avente come impresa capogruppo la ditta Edil Moscatelli Srl.
- Lo scarico oggetto della presente autorizzazione è costituito dalle acque reflue derivanti dal dilavamento dei piazzali di pertinenza delle due ditte: un piazzale superiore di 3.900 m<sup>2</sup> in cui sono stoccati materiali inerti e laterizi per la commercializzazione, ed un piazzale inferiore di 600 m<sup>2</sup> in cui si svolge l'attività di stoccaggio e recupero di rifiuti latero-cementizi da costruzione/demolizione.
- Le acque reflue di dilavamento dei sopra detti piazzali sono raccolte e convogliate ad un impianto di trattamento costituito da una vasca di decantazione da 56,7 m<sup>3</sup> prima dello scarico in acque superficiali. È prevista l'installazione di una seconda nuova vasca di sedimentazione di volume 26 m<sup>3</sup>.
- Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento sono recapitate in pubblica fognatura.
- Il corpo idrico recettore delle acque delle acque reflue di dilavamento è il Torrente Crostolo.

### **Prescrizioni**

1. Lo scarico finale delle acque reflue di dilavamento dei piazzali deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006.
2. La Ditta deve installare la nuova vasca di decantazione, conformemente alla documentazione presentata, entro 60 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione. A lavori ultimati dovrà darne comunicazione e dovrà effettuare un autocontrollo sulle acque di scarico. La comunicazione e le analisi dovranno essere trasmesse all'ARPAE, SAC di Reggio Emilia e al Distretto territorialmente competente.
3. Il punto individuato per il controllo degli scarichi, posto a valle dell'impianto di depurazione, prima dello scarico nel recapito finale, deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
4. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
5. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
6. In caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o impianti di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.

7. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento, o dal proprietario o da ditta specializzata, ed in particolare dovrà essere eseguita con regolarità l'estrazione del fango che si deposita sul fondo delle vasche di decantazione, che deve essere conferito a ditte autorizzate allo smaltimento dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
8. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
9. Almeno una volta l'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico sui reflui scaricati, che attesti il rispetto dei limiti di Tab. 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 per i parametri pH e Solidi Sospesi Totali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore a 3 ore.
10. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
11. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto devono essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
12. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
13. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note alla scrivente ARPAE SAC di Reggio Emilia per gli eventuali atti di legge.
14. Sono fatti salvi i titoli abilitativi edilizi comunali e tutte le ulteriori autorizzazioni e/o concessioni necessarie per realizzare l'intervento relativo allo stabilimento, le opere e la rete fognaria/impianti di depurazione e scarico, comunque nel rispetto della normativa vigente.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**